

**PROTESTA  
IN PIAZZA SAFFI**

# Pulizie alle Poste, stipendi tagliati

**UN CUMULO** di arretrati, tra trattamento di fine rapporto, ferie e stipendi veri e propri siamo oltre i 150mila euro, ed un futuro ancora tutto da definire. Prosegue lo stato di agitazione di circa 60 addetti alla pulizia di uffici pubblici, che ieri hanno organizzato una manifestazione di protesta davanti al palazzo delle Poste (foto). «Tra i compiti dei lavoratori — spiega Raffaele Battani di Cgil — c'è anche quello di pulire i 151 uffici postali del territorio. Poste Italiane però nei giorni scorsi si è comportata di nuovo in maniera scorretta». In sostanza è successo che Poste Italiane (soggetto capofila in questa sorta di 'filiera' dell'appalto) ha ridotto la cifra da as-

segnare all'azienda che si era aggiudicato l'appalto per effettuare le operazioni di pulizia. Risultato: il vincitore, il consorzio Labor, ha rinunciato all'incarico. Il secondo classificato, il consorzio ReMida, ha annunciato che potrà sì garantire stipendio e lavoro ai dipendenti per otto mesi, ma solo riducendo del 40% il numero delle ore di lavorative. Il che tradotto significa costringere il personale (assunto con contratto part-time e che viaggia, mediamente, su stipendi che vanno dai 3 ai 400 euro) a svolgere la sua attività con il fiato sul collo. Per Piero Casali (Cisl), «c'è un abuso del sistema degli appalti. Vogliono risparmiare sulle spalle dei lavoratori».

